

## Tempo di bilanci

di Dario Carminelli

Il 30 giugno di quest'anno è scaduto il termine per la presentazione del bilancio comunale. Negli anni scorsi, la scadenza era fissata al 30 aprile, ma, nel 2012, è stata spostata per consentire ai Comuni di metabolizzare le novità sopraggiunte con il federalismo fiscale e con il susseguirsi delle manovre finanziarie.

Comunque sia la presentazione del bilancio da parte delle amministrazioni locali è un'operazione obbligatoria, intesa ad accertare le entrate nel corso dell'anno e a determinare le uscite che, come è ovvio, non devono superare le entrate. Noi abbiamo assolto a questo difficile compito con il consiglio comunale del 27 giugno u.s.. È stata un'operazione difficile perché, come vedremo in seguito, i margini di manovra sono pressoché nulli e bisogna veramente "arrampicarsi sugli specchi" per far quadrare i conti.

Per capire meglio le difficoltà che le piccole amministrazioni come la nostra incontrano, cito i numeri, che parlano più chiaro di tante parole. Nel 2012 al Comune di Sefro entreranno circa 800 mila euro. Di questi il 74% è impegnato per spese fisse (paghe, utenze, mutui, eccetera). Col restante 26% bisogna far fronte a tutte le necessità per la giornaliera attività dell'Ente. Sono cifre molto basse che non consentono nient'altro, se non la normale manutenzione dell'esistente.

Certo, il problema sarebbe facilmente risolvibile, basterebbe attuare le politiche del governo centrale: aumentare le tasse per far impennare le entrate. Ma noi non siamo "il governo", noi amministriamo i cittadini di Sefro e dobbiamo adoperarci per il loro benessere, che è poi quello del Comune.

Ritengo l'IMU (imposta municipale "unica", diventata poi imposta municipale "propria") una tassa vessatoria, soprattutto per la prima casa, perché la prima casa viene acquistata senza aiuti dallo stato, anzi con gravose tasse e non è corretto continuare a pagare per la propria abitazione.

A conti fatti per la prima casa si paga un'imposta (4x1000) irrisoria in considerazione delle detrazioni previste; quindi sarebbe stato opportuno evitarla. Le cose cambiano per le altre case (tassa minima 7,6 x 1000 metà allo Stato e metà ai Comuni). Di fatto tale tassa si è per tutti raddoppiata o, in alcuni casi, triplicata.

In parole povere, il Comune con l'IMU (triplicata rispetto all'ICI) incassa molto meno. Ma l'intenzione di questa amministrazione è, nonostante tutto, di non aumentare tali aliquote, già eccessivamente onerose per i cittadini.

Abbiamo invece ritoccato del 10% le bollette dei rifiuti e dell'acqua, ma solo per cercare di uniformarli ai reali costi, visto che le tariffe erano in vigore da un ventennio. Tali aumenti determinano nelle casse comunali un aumento di entrate di circa 5.000 euro, cifra decisamente irrisoria anche per le tasche dei contribuenti.

## Piccole storie di Sorti

di Damiano Scapecchia

Qualche mese fa Mario Santini mi ha chiesto qualche dettaglio su un fatto accaduto a Sorti del quale mi era capitato di fargli un accenno. Gli ho mandato un messaggio di posta elettronica e lui ne ha tratto il piccolo articolo per La Nefa che tutti avrete sicuramente letto. Il fatto riguardava un'esecuzione capitale avvenuta nel 1704, senza dubbio un avvenimento eccezionale per un piccolo centro come Sorti che in quel periodo raggiungeva circa 200 abitanti. Non sappiamo gli eventi

frase de *I Promessi Sposi*, con la quale i bravi intimavano a don Abbondio di non celebrare il matrimonio tra Renzo e Lucia e ad anche il tentativo che i due fidanzati cercarono di mettere in atto per superare l'ostacolo; ebbene a Sorti è successo qualcosa di simile. Siamo all'inizio dello scorso secolo, Margherita Bidolli e Gaspare Massei si erano innamorati e volevano sposarsi, ma esistevano delle opposizioni sia familiari che ecclesiastiche; in quel periodo, in presenza di opposizioni, il parroco

don Tommaso Mari non poteva celebrare il matrimonio e quindi non c'era niente da fare. I due fidanzati non si perdonano d'animo e decidono di usare lo stesso sistema di Renzo e Lucia: presentarsi con testimoni davanti al sacerdote e pronunciare la propria dichiarazione. Vediamo l'annotazione fatta dal parroco a margine della registrazione del matrimonio: "Mentre io mi trovavo in sagrestia alle ore 6 pomeridiane del 18 aprile 1903 mi si presentò il detto Gaspare accompagnato da Antonio Spinelli ed in appresso Margherita Bidolli accompagnata da Spuri Nazzareno.



La serra di Ficalasse (indicata dal traliccio lungo la strada Sefro - Sorti)

che hanno portato alla condanna, ma sicuramente doveva averla combinata grossa, perché nell'annotazione sul libro parrocchiale recita "essendo portata la sua testa in Roma"; quindi a Roma c'era qualcuno molto importante (il Papa, un Cardinale, i tribunali ecclesiastici, ...) che voleva la certezza dell'avenuta esecuzione. Questo mi fa anche ipotizzare che la condanna fosse stata pronunciata a Roma. Sarebbe interessante poter indagare maggiormente sulle motivazioni della condanna, ma gli archivi della diocesi di Nocera sono stati spostati dopo il terremoto del 1997 e ancora non sono accessibili. Ma in futuro forse si potrà fare qualcosa. Certamente questo è un evento memorabile, ma nei registri della parrocchia (soprattutto quello delle morti) si trovano anche tracce di altri fatti che compongono una serie di storie minime a volte sorprendenti. Voglio raccontarne qualcuna.

Questo matrimonio non s'ha da fare, né domani né mai. Molti ricorderanno questa

Quindi il Massei a mia sorpresa disse: dichiaro che Margherita Bidolli è la mia sposa e la Margarita aggiunse: altrettanto faccio io. Ed io sdegnato dalla sorpresa e rimproverandoli acerbamente del fatto obbrobrioso, li licenziai dando subito scarico alla competente autorità ecclesiastica." Per il diritto canonico è sufficiente questa manifestazione di volontà davanti ad un sacerdote per rendere valido un matrimonio: Gaspare e Margherita erano sposati. Purtroppo il matrimonio non fu felice, Margherita morì nel 1912 dopo 9 anni di matrimonio e, a quanto mi risulta dai registri, ebbero una sola figlia, Alfonsina, che visse per un solo mese. Negli scorsi secoli i parroci erano molto attenti a disincentivare il matrimonio tra consanguinei; quando una coppia si presentava per chiedere le pubblicazioni di matrimonio, se ritenevano possibile una parentela, effettuavano una ricerca nei registri parrocchiali per accertarla.

Segue a pagina 2



Per vacanze all'insegna del relax:  
**a Sefro, Villa Anna,**

dove la felicità è di casa!

Info e prenotazioni: 340.6616022

www.villa-anna-sefro.it

## Segue dalla Prima Pagina: Piccole storie di Sorti

Nei nostri piccoli paesi non era affatto raro il matrimonio tra persone con parentela entro il quarto grado, quindi era necessario chiedere una dispensa ecclesiastica e il pagamento della corrispondente tassa con i relativi mugugni: "Vasta pagà lu prete e non simo più parenti!". Il 23 ottobre 1909 il parroco don Giocondo Marchegiani celebrò il matrimonio di Giuseppe Dominici e Marianna Bagaglia; purtroppo il parroco era arrivato a Sorti da pochi mesi e non sapeva che avevano un trisnonno in comune; quando il fatto gli fu reso noto fu costretto ad annullare il matrimonio, ottenere la dispensa da Roma e celebrare un nuovo matrimonio il 27 marzo 1913 (quando avevano già due figlie).

Il 12 luglio 1690 Cesare di Romano di Sorti si trovava a Sefro nella bottega di un fabbro e fu vittima di un atroce incidente; riporto la precisa trascrizione del pievano don Carlo Giannetti: "Adi 18 luglio 1690 Cesare di Romano dal Castello di Sorti confessato e comunicato da Gio:Andrea Cerreti Piovano di Siefri, in detto luogo mediante un accidente occorsogli stante certa polvere, che portava nel seno, che standosi a scaldare nella ferrareccia un scintilla del ferro infocato gli storzò dentro in d:a polvere, e restò abbruciato, e malridotto dalla cintura in su adi 12 luglio 1690, et in detto giorno ritornò a Sorti, e da me fu di nuovo confessato la sera prima che passasse a miglior vita, et adi 17 d:o passò a miglior vita, e fu seppellito nella chiesa par:le di S.Biagio del Castello di Sorti d'anni 62 incirca." Anche la moglie Santa ebbe una fine tragica, infatti il 14 marzo 1717 il pievano don Antonio Carnevali annota: "Santa di Cesare da Sorti fu seppellita nella chiesa Par:le di S.Biagio quale fu ritrovata morta nella strada di Cerpese essendo stata da dieci giorni in circa morta senza sapere dove fosse essendo d'anni 78."

Nel 1695 troviamo un altro incidente; questa è l'annotazione nei registri: "Silvestro di Fabiano dal Castello di Sorti passo' a miglior vita mediante una caduta di una rupe in d:e ... dello lato sopra la strada per andare alla Scorosa morì la sera verso notte adi 14 Marzo 1695 e fu seppellito nella Chiesa Par:le di S. Biagio, essendo detto Silvestro d'età d'anni tredici incirca." Silvestro di Fabiano si sarebbe chiamato dopo qualche anno Silvestro Fabiani, perché il nome del padre si trasformerà nel noto cognome. A Sorti la famiglia Fabiani è nota fin da quegli anni anche con il soprannome di "Ficalasse" e la rupe sopra la strada che da Cerreto porta verso la valle Scurosa è chiamata anche "Serra di Ficalasse" probabilmente proprio a seguito della caduta e morte di questo ragazzo. A Sorti con la parola "serra" si identifica una rupe o falesia.

Quasi a conferma, il 23 marzo 1809 troviamo la seguente registrazione: "Morì Venanzo figlio del fu Silvestro Fabiani detto Ficalasse in un luogo detto la serra del Catino nella valle di Scorosa, e fu trovato morto il giorno stesso da

Domenico Polidori capraro e da Nicola Grilli della Fiuminata porcaro di Giovanni Grancicaterra di Sorte; un macigno si sciolse da quella serra e una scaglia di detto sasso lo colse nel granio e si suppone morisse subito, e morirono anche due pecore essendo esso pastore, non fu potuto portar via per aspettare la cavalcata che venne a mezzogiorno il 24 detto a le ore 20 del medesimo fu andato a prendere e fu tumulato nella chiesa di S. Biagio." La "cavalcata" alla quale si accenna non è altro che la ricognizione delle pubbliche autorità che dovevano arrivare a cavallo per accertare l'accaduto ed escludere fatti criminali. Giovanni Grancicaterra non è altri che Giovanni Dominici detto Grancicaterra, il primo che a Sorti portò il cognome Dominici derivato dal nome del padre Domenico. Era arrivato da Laverino nella seconda metà del '700 quando, nell'arco di un decennio, 4 persone della famiglia Dominici da Laverino sposarono altrettante persone della famiglia Bidolli di Sorti. Dovette essere una formidabile alleanza tra due famiglie.

Questo non fu l'unico caso di morte accidentale nella valle Scurosa, infatti il 25 ottobre 1775 il parroco don Francesco Bidolli scrive che "Venanzo Paparelli figlio di Giammaria di Sorti e di Giovanna Scapeccia morì cadendo da alta rupe nella valle Scurosa in luogo detto la fonte di due Piaggie", aveva 13 anni. Una simile sorte era già capitata nel 1739 quando "Francesco Maria figlio di Domenico Cappuccio morì per una cascata fatta nella montagna, et ivi restò morto senza sacramenti".

Era molto facile morire per una caduta anche banale e il 14 settembre 1747 Pietro figlio di Carlo Manciani di anni 10 morì cadendo da un albero di noci. Questa famiglia Manciani non è più di Sorti, infatti Carlo e tutti i suoi 7 figli dopo questo evento non compaiono più nei registri parrocchiali, ma il padre Francesco che si era trasferito a Sorti doveva essere una persona che localmente godeva di un certo rilievo. Infatti nella registrazione della nascita di Carlo Manciani troviamo scritto: "Carlo Angelo Antonio figlio del Caporale Francesco di Sentio Manciani da Sefri Comandante in Sorti e di Donna Laudenzia di Francesco Fracassa da Copogna, moglie di detto F. Manciani nacque il 1 ottobre 1706, e fu battezzato da me Carlo Giannetti al presente pievano di Sorti adi 4, e come dal Mandato di Procura fu tenuto al Santo Battesimo da Liberato di Giovanni Bidolli da Sorti per il Sig. Conte Carlo Lagolini di Camerino." Probabilmente Francesco Manciani, avendo una qualche autorità in Sorti, ebbe anche un coinvolgimento nell'esecuzione capitale del 1704.

Le morti per caduta non erano rare infatti troviamo: "Adi 17 aprile 1715 Angelo del fu Pietro detto Cervillino di Sorti habitante in Serra Maggiore morì per una cascata fatta in una sbalza nella Scorosa ...omissis... e il 18 del corrente fu sepolto nella chiesa di S. Paolo."

Naturalmente, si riferisce alla vecchia chiesa di S. Paolo perché quella nuova fu edificata solo nel 1785; si rileva anche che in quella data si abitasse ancora a Sermaio. Dalle registrazioni successive si capisce che queste case sono state abbandonate tra il 1730 e il 1750.

L'ultimo incidente per caduta è del 26 marzo 1860 quando Luigi Paladini di anni 62 morì cadendo dalla Serra Maggiore dove probabilmente stava tagliando della legna. Si tratta del primo Paladini stabilitosi a Sorti provenendo dal paese di Aliforni, frazione di San Severino alle falde del monte San Vicino, per sposare la sortese Maria Venanzia Masciani: sono i trisnonni dei nostri concittadini (e miei cugini) Giovannino e Anna Maria Paladini.

Dalle registrazioni scaturisce anche una riflessione. Fino al 1841 non esiste nessuna registrazione relativa a battesimi di neonati di genitori ignoti; possibile che non fossero mai capitati? Più probabilmente venivano fatti sparire oppure abbandonati direttamente all'assistenza pubblica senza prima battezzarli. Comunque negli anni tra il 1841 e il 1921 ce ne sono stati 21, in media uno ogni quattro anni: qualcosa era cambiato nelle leggi e nella mentalità comune.

A conferma di questo, ho rintracciato nell'Archivio di Stato di Camerino il resoconto del processo ad una donna di Sorti accusata di infanticidio.

### CHI SIAMO?.. QUANTI SIAMO?.. QUANTI SAREMO?..

di Giovanni Grilli

Alla fine del primo semestre del corrente anno, rispetto alla rilevazione precedente, si riscontra lo stesso numero di residenti. Al 30 Giugno 2012 siamo: Maschi n. 223, Femmine n. 212 - Totale n. 435 residenti, suddivisi in n. 209 famiglie.

Pur registrando n. 10 movimenti, la differenza tra iscritti e cancellati è pari a 0, infatti abbiamo avuto: Immigrati: n. 5 (n. 4 Maschi - n. 1 Femmina) - Emigrati: n. 1 (Maschio) - Nati: n. 0 - Morti: n. 4 (n. 1 Maschio - n. 3 Femmine).

La popolazione straniera, che rimane invariata, è di n. 90 cittadini (n. 46 Maschi e n. 44 Femmine) pari al 20,68 % della popolazione totale, così suddivisa:

Paese	M	F	Totale
Albania	3	4	7
India	24	19	43
Macedonia	2	3	5
Marocco	1	0	1
Romania	14	16	30
Ucraina	0	1	1
Olanda	2	1	3



STUDIO DENTISTICO  
**Dott. Francesco Migliorelli**  
SPECIALISTA IN ODONTOIATRIA E PROTESI DENTALE  
Piazza San Vittorino, 2 - Pioraco  
Per appuntamento tel. 0737 42698

# A proposito di Crescia Fogliata

di Massimo Marsili

In data 15 giugno u.s., il signor Massimo Marsili da Pontile ha scritto al dott. Mario Mosciatti, direttore del "Nuovo Chienti e Potenza" e de "La Nefa" la seguente precisazione, che pubblichiamo doverosamente e volentieri, ringraziandolo per l'attenzione che ci ha dedicato e per la possibilità che ci offre di essere, appunto, "precisi".

Egregio direttore Mosciatti,

La disturbo per chiederLe di rimediare ad un errore, di certo involontario, che compare in un articolo pubblicato sul N. 45 del supplemento bimestrale "La Nefa" al settimanale "Nuovo Chienti e Potenza", dal titolo "La Crescia Fogliata di Fiuminata a spasso per le

Marche", a firma dell'amico Sebastiano Grandoni.

L'imprecisione cui mi riferisco, oltre ad essere nel titolo, dove avrebbe potuto essere comprensibile per ragioni di brevità e concisione, ricorre anche nel testo che qui riporto integralmente per le parti interessate: «...si è svolta la manifestazione TIPICITÀ FERMO - CRESCIA FOGLIATA DI FIUMINATA E VINO COTTO DI LORO PICENO»... «hanno presentato la Crescia Fogliata di Fiuminata in abbinamento...». Per amor di precisione e per completezza di informazione, non certo per malinteso senso di campanilismo frazionale, sono a precisare che lo squisito dolce di cui si parla è la "Crescia Fogliata di PONTILE di Fiuminata".

Questa, pur essendo una tra le tante che vengono prodotte nel Maceratese, nell'Urbinate e persino in Umbria, non teme confronti visto che è anche l'unica fedele alla ricetta originale ben conosciuta e apprezzata anche ai tempi dei Da Varano, Signori di Camerino, sin dal XIII secolo. In questo mondo che sempre più tende alla globalizzazione e alla perdita dell'individualità, vorrei che venisse riconosciuta questa tipicità ad una frazione che pur sentendosi parte della intera comunità fiuminatese rivendica con orgoglio la peculiarità delle tradizioni locali che da sempre i "vecchi" trasmettono con passione ai loro figli e nipoti perché il sapore del ricordo non vada mai perduto.

La ringrazio in anticipo dello spazio che vorrà dedicare a questa precisazione e la saluto.

Cordialità.  
Massimo Marsili

## Albo pretorio

### DELIBERE DI GIUNTA

**Seduta del 30-04-2012** (segretario verbalizzante la dott.ssa Maria Teresa Mita)

**Delibera n. 6** - Vengono fissate le quote di compartecipazione degli anziani per il soggiorno marino estivo.

**Seduta del 12-06-2012** (segretario verbalizzante la dott.ssa Maria Teresa Mita)

**Delibera n. 7** - Dal 01/01/2012 la tariffa acquedotto viene aumentata a 12,12 euro; la tariffa per il servizio di raccolta e depurazione delle acque passa, per la fognatura, a 0,10 euro / mc, per la depurazione, a 0,30 euro / mc.

**Delibera n. 8** - Viene approvato il "Programma triennale delle opere pubbliche".

**Delibera n. 9** - Dal 01/01/2012 vengono aumentate le tariffe per il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani: ristoranti, trattorie e simili euro 1,75 al mq; bar, pasticcerie e simili euro 1,40 al mq; tutte il resto euro 0,70 al mq.

**Delibera n. 10** - Viene approvata la "Relazione previsionale e programmatica al bilancio di previsione dell'esercizio 2012 e pluriennale per gli esercizi 2012 / 2014".

**Delibera n. 11** - Vengono confermate le tariffe in vigore dei servizi a domanda individuale. Per i servizi in questione ("soggiorno estivo anziani", "lampade votive" dei cimiteri, "pesa pubblica", "mensa scolastica" e "tumulazione salme") il Comune prevede di recuperare il 52,49% della spesa.

**Delibera n. 12** - Vengono stabiliti i criteri per l'organizzazione del "Centro di animazione estiva di Sefro 2012"; che si svolgerà dal 18 giugno al 15 luglio per tre giorni alla settimana.

**Seduta del 27-06-2012** (segretario verbaliz-

zante la dott.ssa Maria Teresa Mita)

**Delibera n. 13** - Vengono assegnati 300 euro all'Istituto Comprensivo Nazareno Strampelli quale contributo per l'organizzazione dei Giochi della gioventù.

**Seduta del 12-07-2012** (segretario verbalizzante dott. Pierluigi Grelli)

**Delibera n. 14** - Viene approvato il "Progetto esecutivo per la realizzazione della stazione ecologica intercomunale", che sorgerà a Valle Orsina, in comune di Pioraco.

**Delibera n. 15 / 16 / 17** - Con tre distinte delibere vengono approvati il progetto, la documentazione allegata e l'inoltro della domanda per la riqualificazione del Borgo Rurale di Agolla.

**Delibera n. 18** - Viene approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio 2012 e si stabiliscono le dotazioni di bilancio affidate direttamente al responsabile dei servizi comunali.

### DELIBERE DEL

#### CONSIGLIO COMUNALE DEL 27-06-2012

(segretario verbalizzante la dott.ssa Maria Teresa Mita)

**Delibera n. 4 - Approvazione dei verbali della seduta precedente** con 10 voti favorevoli, essendo 11 i presenti n. 1 astenuto (il Sindaco Pierozzi, perché assente alla seduta precedente).

**Delibera n. 5 - Individuazione aree e fabbricati da destinare a residenza e alle attività produttive e terziarie che potranno essere cedute in proprietà.** Con voti favorevoli ed unanimi espressi dai n. 11 consiglieri presenti e votanti, si dà atto che non esistono aree e fabbricati da destinarsi alla residenza ed alle attività produttive e terziarie

e che esiste l'area di proprietà comunale in località "Bivio di Agolla" a destinazione artigianale per complessivi mq. 3.150,00 disponibili, il cui prezzo di cessione viene determinato in Euro 13,00 al mq.

### Delibera n. 6 - Esame ed approvazione del Bilancio di previsione 2012 e Bilancio Pluriennale 2012/2014 e suoi allegati

I due provvedimenti vengono approvati con nove voti favorevoli (maggioranza: è sopraggiunto Pietro Valeriani) e tre voti contrari (minoranza). In premessa, Carminelli Dario fa presente che - riguardo all'I.M.U. per le abitazioni principali - non sono previsti aumenti oltre le aliquote fissate dallo Stato e che saranno compensate dagli aumenti delle ali-

quote per le seconde abitazioni e da piccoli aumenti del servizio idrico e della TARSU; il Consigliere Biordi chiede spiegazioni in merito al bilancio in perdita della "Sefro acque"; il Sindaco Pierozzi dice che la "Sefro acque" è stata la scelta migliore degli ultimi anni e che - con una cessione di quote - il Comune avrà un cospicuo introito; il consigliere Barbara Temperilli fa presente che il Comune di Sefro ingegnandosi a non aumentare le aliquote IMU, si dimostra "virtuoso".

**Delibera n. 7** - Viene approvata all'unanimità la **convenzione tra i comuni di Venarotta (AP) e di Smerillo (FM) e il nostro per lo svolgimento, in forma associata, delle funzioni del Segretario Comunale.**

Sulla base della delibera consiliare n. 7, dal 1° agosto p.v., il comune di Sefro potrà contare, per 12 ore settimanali, sul **dott. Pierluigi Grelli**, al quale diamo il più caloroso benvenuto. Un sentito grazie alla **dott.ssa Maria Teresa Mita**.



Il dott. Pierluigi Grelli

**MARIOTTI**  
Arredamenti

Punto vendita:  
Viale Europa, 26  
Mostra permanente:  
Viale Europa, 17

Mariotti Arredamenti snc

di Mariotti Luca e Andrea

62022 Castelraimondo (MC) Tel. 0737 641220



62025 SEFRO

Via Roma 42 - tel. 0737 45107



Prodotti tipici e gastronomia  
SEFRO - tel. 0737 45161

# Inaugurazione del Comprensorio Turistico Alto Potenza

di Pietro Valeriani

Domenica 8 Luglio 2012, alle ore 18,30, i Sindaci dei Comuni di Fiuminata, Pioraco e Sefro hanno inaugurato il "Comprensorio Turistico Ambientale Alte Valli e Sorgenti Potenza e Scarzito" con una cerimonia svoltasi presso il chiostro francescano di Pioraco.

In una serata splendida, con i riflessi cangianti delle acque del Potenza e dello Scarzito nella loro confluenza al centro di Pioraco, nella suggestiva cornice del chiostro francescano presso la sede municipale di Pioraco e alla presenza dei tre Sindaci e degli Amministratori dei rispettivi comuni, è stato inaugurato ufficialmente il "Comprensorio turistico ambientale Alte valli e sorgenti del Potenza e dello Scarzito", di cui fanno parte i Comuni di Pioraco, Sefro e Fiuminata. Nella presentazione del progetto sono state messe in evidenza le ragioni del protocollo d'intesa intercomunale, finalizzato alla gestione delle politiche turistico ambientali e culturali delle due splendide valli del comprensorio. Si tratta, infatti, di un territorio veramente unico nel suo genere.

Siamo in presenza di due lunghissime valli, incise dalle acque dei torrenti, al margine delle quali spiccano ancora le attività produttive ad esse collegate: troticoltura, antichi mulini, centraline elettriche, cartiere eccetera. Nei due solchi vallivi e nelle rispettive zone sommitali ci sono una natura superba ed un ambiente integro e suggestivo, certificato da cinque aree "Natura 2000" (SIC e ZPS) e da due "Aree floristiche protette"; da una *check list* degli uccelli, che arriva fino a 180 specie (tra cui spicca l'aquila reale) e dal censimento di numerosissimi mammiferi, che attesta la presenza di lupi, volpi, istrici, caprioli e gatti selvatici; dalla mappatura di circa 100 grotte carsiche, esplorate e studiate, e di sorgenti e fontanili diffusi ovunque. Dà pregio al territorio anche la presenza di ambienti umidi, che determinano ecosistemi particolari, caratterizzati da geofauna palustre.

La prima iniziativa del Comprensorio sarà la

creazione di una guida, che illustrerà - anche con i riferimenti GPS - oltre 100 chilometri di sentieri; tali percorsi cingeranno l'intera area del comprensorio a mo' di rete per raggiungere angoli suggestivi, sorgenti, vette e punti di avvistamento. La guida farà anche il punto sulle conoscenze storiche, testimoniate dalle emer-



genze architettoniche del passato (torri, castelli, antiche mura; chiese, edicole, monasteri, romitori, conventi) e dai documenti e dai reperti presenti nei musei, negli archivi, negli edifici sacri; la guida si propone di dare particolare importanza alla presenza del francescanesimo, che ricollega le valli del Potenza e dello Scarzito ad Assisi e ad una spiritualità, che mette in primo piano la semplicità e il rispetto di tutte le "creature".

Il Comprensorio si adopererà anche per la valorizzazione di due importanti scoperte: la particolare geo-archeologia nell'altopiano di Montelago, che testimonia antichissimi insediamenti, e la recente esplorazione di una miniera di ferro risalente ad epoca pre-romana.

I sindaci Torresi, Rizzo e Pierozzi hanno unanimemente espresso la loro soddisfazione per il successo raggiunto attraverso questa intesa e si sono impegnati a proseguire con energia ed entusiasmo su questa strada di collaborazione intercomunale. Hanno poi ringraziato gli asses-

sori A. Grilli, C. Ciciani, M. Miconi e P. Valeriani per quanto hanno fatto per la buona riuscita dell'evento. Un ringraziamento particolare è stato poi rivolto a tutte le associazioni di volontariato, di seguito elencate, le quali hanno collaborato fattivamente nella stesura del protocollo d'intesa e nel programmare l'inaugurazione: CAI, ALVAP e "Gufi Verdi" di Pioraco, l'associazione "Valle Aperta" di Fiuminata e l'associazione "Valle Scurosa" di Sefro. Le tre Pro Loco ed i loro Presidenti si sono occupati dell'organizzazione della prima festa comprensoriale, tenutasi dopo la cerimonia di inaugurazione presso i campi sportivi di Pioraco.

In rappresentanza dell'Amministrazione provinciale, oltre al sindaco Torresi, che è anche assessore provinciale, è intervenuto l'assessore al turismo e alla cultura Massimiliano Sport Bianchini, il quale ha plaudito all'iniziativa, la quale - ha detto - va nella giusta direzione sia sotto il profilo degli indirizzi generali di governo che sotto il profilo di razionalizzazione delle risorse, nell'ottica di un maggior efficienza di risultato. Il Presidente della Comunità Montana G.L. Chiappa, impossibilitato ad intervenire, ha inviato i propri saluti, manifestando la volontà di sostenere il comprensorio turistico testé inaugurato con impegni concreti come quello di promuovere nel Web tale struttura territoriale, integrandola con le altre realtà della Comunità Montana.

Infine, alle ore 20.00, con la firma dei tre Sindaci si è suggellato l'accordo e si è concluso l'evento ufficiale di inaugurazione. La serata è poi continuata presso i campi sportivi di Pioraco, dove si è tenuta una festa.

Il prossimo impegno del "Comprensorio" sarà la realizzazione della "Guida sentieristica" (su supporto cartaceo), entro dicembre 2012, e l'avvio di un "Corso di formazione per accompagnatori turistici", che inizierà nel mese di ottobre 2012, in collaborazione con la Comunità Montana.

## I biancospini della Smola

La regione Marche e il Comando Regionale Marche del Corpo Forestale dello Stato hanno recentemente pubblicato il volume *Le Formazioni Vegetali Monumentali delle Marche*. In concreto si tratta di un censimento di alberi, arbusti disposti in gruppi e filari e boschi particolarmente distinguibili, di particolare interesse storico-culturale o di particolare pregio naturalistico-paesaggistico.

Per il Comune di Sefro la ricerca forestale si è soffermata in un gruppo di biancospini, a proposito dei quali specifica: "Piuttosto interessante il gruppo di biancospini, ubicato in Comune di Sefro (MC) - Scheda n. 291 - Il gruppo si trova nel piano carsico di Montelago costituito da due depressioni pianeggianti contigue tra loro a circa 900 metri s.l.m. L'altopiano è utilizzato soprattutto per il pascolo e per la produzione di foraggio e il gruppo di biancospini, veramente di notevoli dimensioni, costituisce uno dei pochi ripari dal sole nella vasta distesa di prati e pascoli".

Rincredibile segnalare come non sia stata individuata come emergenza botanica la Faggeta di Valle Scurosa, sicuramente apprezzabile per maestosità e longevità degli alberi presenti, a cui sono legate memorie di quando i "carbonari" lavoravano in quella valle. Il censimento, comunque, è una struttura "aperta" e ci si augura che la segnalazione trovi accoglimento al fine di ufficializzare ulteriormente l'importanza di tale zona e dei ricordi storico antropologici che essa evoca.

Giuseppe Angelini



**SAPORI**  
della  
**tradizione**

**BAR**  
**PIZZERIA**  
**PASTICCERIA**

tel. 0737.54652  
via G. Matteotti, 22 - Fiuminata - MC  
p.iva 01535960437



## IN DIREZIONE OSTINATA E CONTRARIA

dalla Riserva Indiana  
Paolo Trognoni, luglio 2012

### BENI COMUNI E COMUNITÀ LOCALI

Anzitutto è il caso di fare una premessa. Qualcuno mi ha detto che questa rubrica potrebbe essere vista come un blog, cioè roba che possiamo tranquillamente trovare navigando in Internet. In realtà, fermo restando che si tratta di uno spazio di libera opinione e un contributo su tematiche generali e non una sommatoria di pezzi presi qua e là (ringrazio sempre La Nefa per questa opportunità e intanto rilevo che le "singolari" proposte riportate nella precedente puntata non le ho trovate in internet) è ovvio che una declinazione in ambito sefrano diventa più difficile perché occorre conoscere le varie questioni nei dettagli e perché è bene evitare il rischio della "personalizzazione" dato che in fondo ci conosciamo tutti.

Intanto, ritornando sui nostri passi, vediamo che *Lor Signori*, poco o nulla fanno per ridurre i costi della *Casta*, ma i trasferimenti ai Comuni li riducono sempre più. Il governo dei professori sta colpendo ancora una volta inesorabilmente gli enti locali e sta smantellando lo stato sociale sostenuto da quelle stesse forze politiche parlamentari responsabili del disastro le quali, non avendo il coraggio di agire direttamente, proseguono nel massacro sociale per interposta persona. Ovviamente lo fanno perché hanno il consenso elettorale. E così sia!

Ormai, c'è da essere rassegnati, è una tendenza che risale alla fine degli anni novanta e via via si è ripetuta ed ampliata, fino ad arrivare ai giorni nostri con la quasi paralisi dell'Istituzione base indispensabile per ogni comunità locale: il Comune. È vero che di sprechi, come in ogni altro settore della pubblica amministrazione, ce ne sono stati tanti e ce ne sono ancora, specialmente nei comuni più grossi, ma è anche vero che questa "sofferenza" finanziaria sta portando i comuni al collasso ed aumenta vertiginosamente la tentazione a "svendere i gioielli di famiglia" pur di far cassa e sopravvivere. In questa tentazione poi si inseriscono i soliti "speculatori" che trovano una buona sponda in questa legislazione che, con la scusa di applicare principi fondamentali dell'Unione europea, non fa altro che riaffermare la logica turboliberista secondo cui tutto si deve privatizzare a prescindere dalla volontà popolare come quella che si è espressa con il referendum dello scorso anno. È sempre alto il rischio che venga sabotato l'esito del voto per privatizzare beni essenziali quali l'acqua. Il Comune di Roma, stando a quanto ha riferito la stampa qualche mese fa, sembra intenzionato a vendere il 21% della ACEA e in più non si limiterebbe a privatizzare l'acqua ma, come qualcuno teme, "si prepara a rendere effettivo un piano di privatizzazione dei beni comuni

della città di Roma" quali "acqua, gestione dei rifiuti, trasporti, energia, cultura e servizi sociali". In effetti l'amministrazione ha dalla sua la legge in quanto i servizi pubblici locali non potranno più essere svolti da società comunali tramite affidamenti diretti, ma attraverso gare ad evidenza pubblica. Non possiamo prevedere come andrà a finire ma è ovvio che, al di là di facili demagogie, ormai bisogna opporsi recisamente contro tutte queste scelte politiche che non rispettano fino in fondo gli interessi delle comunità locali e ripropongono l'ignobile scambio della cessione di beni comuni contro denaro per sopravvivere.

Nessuna preclusione verso i privati laddove la gestione dei servizi sia conveniente per i cittadini, ma la comunità locale non deve essere espropriata, non va tutto ridotto a merce perché non tutto risponde alla legge della domanda e dell'offerta. Il privato non offre alcun vantaggio se l'investimento deve avere immediato ritorno; se poi questo può realizzarsi a lunga scadenza, allora occorre affidargli una concessione per molti anni permettendogli così di fare il monopolista con la conseguenza che alla fin fine è suo l'interesse prevalente e non quello dei cittadini-utenti.

La profonda crisi strutturale che stiamo vivendo e il collasso della finanza pubblica ci devono far riflettere su quanto sia stata sciagurata negli anni delle vacche grasse la politica degli interventi clientelari a pioggia (si fa la scuola o la palestra dove non serve con i soldi dello stato o della regione e la facciamo comunque perché questo crea consenso; finanziamo l'evento culturale anche se a nessuno interessa perché ci sono i fondi a disposizione e così di esempi ne possiamo fare a decine).

In questo contesto vediamo quanto sia stata deleteria l'azione di governo, ma anche il sentir comune dei cittadini è stato "complice" tant'è che ancora oggi non ha percezione suf-

ficiente che le risorse sprecate sono sprecate, punto e basta e a nulla vale l'opera pubblica inutile perché era e resta tale con in più spesso e volentieri l'onere di mantenerla e gestirla per chissà quanti anni.

Al tempo stesso dobbiamo convincerci che laddove si tratta di beni comuni il punto cruciale non è se è meglio il pubblico o il privato, ma se abbiamo, come comunità e come cittadini, gli strumenti per controllare effettivamente la gestione e l'amministrazione dei beni e dei servizi. L'efficienza non è necessariamente data dalla prevalenza dell'interesse privato (anzi molte volte avviene proprio il contrario), ma dall'interesse della cittadinanza a che le cose funzionino bene e a costi contenuti. Questo implica un grande sforzo cioè una partecipazione attiva di tutti, altrimenti è perfettamente inutile prendersela con il politico politicante che pensa alla clientela per conquistare il voto, la rielezione e la delega in bianco.

Dobbiamo diffidare anche della facile demagogia sulla spesa pubblica. Pensiamo per esempio alle province. Ci vogliono far credere che togliendole si recuperano ingenti risorse. Non è vero perché la gran parte delle spese riguardano il personale amministrativo che in ogni caso verrebbe dirottato in altri settori della pubblica amministrazione. Perché invece non ripensare seriamente l'organizzazione territoriale dei servizi pubblici e alla gestione dei beni comuni (sanità di base, scuola pubblica obbligatoria, viabilità locale, assistenza, tutela del territorio e dell'ambiente, servizi e funzioni regionali e statali, ecc.) in ambiti territoriali ottimali con dimensioni da 100.000 a 200.000 abitanti, sotto forma di distretti coordinati e gestiti da esponenti eletti dall'assemblea dei sindaci? Forse qualcuno pensa che togliendo qualsiasi ente intermedio fra comune e regione le cose andrebbero meglio? Non sarà che tutto questo serve per sviare l'attenzione dal vero problema e cioè che le comunità locali e la cittadinanza attiva vengono progressivamente emarginate dai poteri "forti" sempre più fuori controllo ed autoreferenziali?

## Nonno Umberto

L'11 giugno mio nonno Umberto se ne è andato. Vorrei ricordarlo e ringraziarlo per il bene che mi ha voluto. Come nipote, in questo ultimo anno, sono riuscita ad amarlo e a vedere oltre quell'omone autoritario che tutti a Sefro conoscevano. La sua stanza parlava chiaro sul suo carattere: un capofamiglia, tenace ed instancabile lavoratore, noto a tutti come *'u Moro*.

Non si è mai dimenticato come si conta in tedesco e non mancava mai di dimostrarlo quando, rievocando i suoi vent'anni, ci ricordava la prigionia in Germania. Questi erano, senz'altro, i momenti più belli che io possa ricordare; credo che ogni nipote dovrebbe dedicare tempo a conoscere la storia dei propri nonni.



"*Tu me devi veni su de destra*", mi diceva e tutti ridevamo, ma tante altre erano le sue battute, soprattutto nell'ultimo anno quando la vecchiaia aveva cominciato a farsi sentire e gli capitava sempre più spesso di *matteghhià*. Eppure è stato questo il mio nonno preferito: ho avuto occasione di stargli sempre più vicino, specialmente nei momenti critici, anche quando ormai la sua fine era prossima.

A me piace ricordarlo con il sorriso che aveva ogni volta che mi vedeva e gli dicevo "*ciao Nonno!*" e lui mi rispondeva "*ciao nonno*". Lo vorrei ricordare in particolare il 25 aprile scorso, due giorni prima che cadesse, quando tornando a casa sono corsa da lui e gli ho detto: "*Nonno, oggi ho preso la patente, adesso posso portarti a spasso co' a mmachina*". Mi ha sorriso come sempre, mi ha dato un bacio e poi mi ha detto: "*Daje, 'nnamo a mette a moto 'a mmachina*".

Francesca Trognoni

**FARMACIA  
COMUNALE srl**  
Dott. Grelloni Franco

Piazza Bellanti, 1 - 62025 SEFRO  
Tel. / Fax 073745113 - Cell. 3280186281

OMEOPATIA - GALENICA - NOLEGGI

# È giusto sapere

di Fabrizio Martelli

Cari lettori della "Nefa", questa storia che verrò a raccontarvi tratta di un giovane di nome Giovanni Gavino Tolis di anni 25, morto il 28 dicembre 1944 a Mauthausen-Gusen campo di concentramento tedesco in Austria.

Giovanni Gavino Tolis nasce a Chiaramonti Sardegna, provincia di Sassari, il 4 febbraio 1919, fratello più piccolo di Francesco e Mariangela Tolis. Il 5 dicembre del 1938 si arruola nel Corpo della Regia Guardia di Finanza ed è destinato alla brigata stanziale della Dogana italo-svizzera di Chiasso. I Finanziari che prestavano servizio in quel luogo avevano un ruolo delicatissimo; era un personale estremamente fidato e preparato e non veniva avvicinato frequentemente. Giovanni Gavino Tolis capì che poteva essere una pedina importante per far passare attraverso il confine gli ebrei italiani, vittime di un dramma che si stava consumando irreparabilmente in quel tempo.

Da quel confine, dal settembre del '43 all'aprile del '44 (periodo della sua cattura), passarono, grazie a lui e ad altri uomini e donne generose come lui, molti fuggiaschi, centinaia e centinaia di vite umane che altrimenti avrebbero conosciuto gli orrori dei lager nazisti. Per questa importante ed altrettanto pericolosa nobile causa, come dicevamo prima, venne catturato dal Comando SS della Polizia Confinaria tedesca di Ponte Chiasso il 25 aprile 1944. Conobbe vari luoghi di reclusione prima di essere trasferito a Mauthausen-Gusen in Austria.

In quel campo di concentramento trova la morte, una morte orrenda; testimonianze ci fanno sapere che Gavino Giovanni Tolis fu martoriato e sevizato. Morì a causa della ipertermia intervenuta dopo essere stato lasciato nudo per circa sei ore a temperature superiori a 20 gradi sotto zero. Come prevedeva il regolamento del campo di sterminio austriaco, la salma del povero Gavino Giovanni Tolis fu poi brucia-

ta nel forno crematorio.

Giovanni Gavino Tolis viene oggi consacrato come un autentico Eroe, sul cui petto brilla simbolicamente una Medaglia d'Oro, quella al Merito Civile che il Presidente della Repubblica Italiana, on. Giorgio Napolitano, ha voluto conferire il 17 giugno 2010 con la seguente motivazione: «*Nel corso dell'ultimo conflitto mondiale contribuì alla lotta di liberazione con l'attività di postino delle organizzazioni partigiane, con eccezionale coraggio, si prodigò in favore dei profughi ebrei e dei perseguitati politici, aiutandoli ad espatriare clandestinamente nella vicina Svizzera. Arrestato dalle autorità tedesche fu infine trasferito in un campo di concentramento austriaco, dove perse la giovane vita. Mirabile esempio di umana solidarietà e di altissima dignità morale, spinte fino all'ultimo sacrificio" 1943/1944 - Mauthausen-Gusen (Austria).*»



È stato scritto un libro sulla storia del finanziere Giovanni Gavino Tolis "Il contrabbandiere di uomini", autore Gerardo Severino, Carlo Delfino editore, stampato dalla Rubettino print, Soveria Mannelli (Catanzaro).

L'autore desidera ringraziare chi ha reso possibile la realizzazione e la pubblicazione di questo libro. Innanzi tutto un grazie infinite alla signora Tolis Giovanna, unica nipote in vita dell'Eroe, per le stupende foto che hanno arricchito il testo ed il "Nucleo di Ricerca Storica della Guardia di Finanza".

Inoltre, l'autore Gerardo Severino, tiene a precisare: «*Sono stato spinto a scrivere questo libro perché i giovani di oggi sappiano ed i non più giovani ricordino, che in passato sono morti, per la libertà, tanti uomini anche molto giovani come il Finziere Giovanni Gavino Tolis.*»

Concludiamo questo articolo con le parole del libro: «*Si, cari lettori, Giovanni Gavino Tolis è stato un vero Eroe, senza peraltro combattere con le armi in pugno, come egli stesso avrebbe certamente voluto fare sino a qualche anno prima della sua morte precoce.*

*Egli è stato un uomo normale, con i pregi e le debolezze degli uomini normali, un uomo che non mirava certo al conseguimento di imprese leggendarie.*

*Ma egli è pur sempre un Eroe, poiché seppe schierarsi con la Resistenza al nazifascismo e seppe rinunciare al bene prezioso della vita, la propria, pur di salvare quella di centinaia e centinaia di persone, di lenire le loro sofferenze, prestandosi anche quale postino, dopo averle fatte riparare oltre la rete della vita e dalla libertà.»*

# Lo sceicco

A metà di giugno, la Regione Marche ha organizzato il *Conero Endurance Cup* (cioè la corsa di resistenza di cavalli). Presenti, insieme a 100 cavalieri di 10 Paesi, anche lo sceicco Al Maktoum, vicepresidente degli Emirati Arabi Uniti e governatore di Dubai e gli imprenditori emiratini, accompagnati dal ministro dell'economia Sultan Al Mansouri. Attorniato da una moltitudine di politici e vipparoli e da tanti cavalli (che, a detta di molti presenti, emanavano un odore particolarmente acre!) il Principe ha presenziato a numerosi ricevimenti ed incontri con gli impresari marchigiani, intervenuti in ben 296 unità in rappresentanza di 120 aziende.

La Regione ha speso 300 mila euro (pari a 15 anni di stipendio di un operaio) per organizzare l'evento, che aveva come scopo dichiarato quello di richiamare investimenti esteri nelle Marche. Per il turismo la cosa può andare anche perché non si possono portare via i panorami mozzafiato della riviera del Conero; chi lo dice, però, agli ambientalisti, che - eventualmente - si dovranno costruire nuovi alberghi? Si vedrà. Ma attirare investimenti industriali? Boh?! Anche perché gli ambasciatori principali di questa necessità erano il petroliere che sta per chiudere la raffineria, l'impegnata rampolla dei costruttori di elettrodomestici, il rinomato produttore di luci griffate, tutta gente che le aziende le ha portate, le sta portando e le porterà via dalle Marche. Non certo un bell'esempio tanto che ai suoi sembra che lo Sceicco abbia chiesto: "Ma che, mi hanno preso per un beduino!?!". O, invece, gli industriali presenti stavano cercando di delocalizzare altri siti produttivi ora presenti nelle Marche?

Che bella parola delocalizzare. Che però si potrebbe tradurre: come andare per il mondo a sfruttare la manodopera a basso prezzo (più o meno un piatto di riso) e creare nelle Marche tanta disoccupazione e povertà. Delocalizzare andava bene quando si doveva aprire una fabbrica in più nei paesi terzi, non ora che invece vuol dire chiudere qui un sito produttivo, portare via anche i macchinari per aprire altrove. Un po' di riconoscenza per i luoghi e le persone che hanno aiutato a crescere e arricchirsi non esiste?

*Common good, family, business e new forms of solidarity* è il titolo di un libro che sto leggendo; a cura di Alberto Quadrio Curzio e Giovanni Marsaguerra (edito da Libreria Editrice Vaticana), è la raccolta di saggi scaturiti da due convegni internazionali organizzati nella Città del Vaticano dalla fondazione "Centesimus Annus Pro Pontefice", il primo nel corso del 2010 (ho partecipato anche io) e il secondo nel 2011. Vuol essere un contributo alla soluzione di una crisi economica che attanaglia l'occidente da ormai 5 anni; la più lunga e profonda dalla seconda guerra mondiale. In questo periodo studiosi e commentatori hanno analizzato le cause e cercato di proporre rimedi, ma mai secondo una visione tratta dalla dottrina sociale cattolica.

**Segue a pagina 7**

di Valeriani  
Giovanna

**Trattoria PALMINA**  
Specialità al Tartufo  
e Trote

Via Suffer Varani, 10/12  
Tel. 0737 45125  
62025 SEFRO (MC)

MARTEDÌ  
CHIUSO

Ristoro  
Montelago

Pranzo  
&  
Aperitivo

Aperto dalle 8.30 alle 20.00  
Marzo-Dicembre - Sabato, Domenica e Festivi  
Luglio-Agosto - Tutti i Giorni  
Gennaio-Febrario-Chiuso

Montelago di Sefro  
338.3642275  
0737.45236  
www.ristoromontelago.it

ottica  
G  
TAVIAN GILLES  
Ottico optometrista

Optometria contattologia

Via Cialdini 42 - Fabriano - Tel 0732 628117

# Estate Sefrana



**28 luglio - FESTA DI AGOLLA** - Cena e musica con "Massimo band". Prenotazioni presso il Circolo di Agolla oppure al Coal "Le Cascatelle" di Sefro - tel. 073745161.

**3 - 4 agosto - MONTELAGO CELTIC FESTIVAL** - Taverna di Serravalle del Chienti. La Pro Loco Sefro vi aspetta presso il suo stand.

**10 agosto - SORTI SOTTO LE STELLE** - "Festa de 'u 'Cciaccatellu" con "La fisarmonica di Mirco e C." Prenotazioni presso il Coal "Le Cascatelle" di Sefro - tel. 073745161

**12 agosto - SEFRO IN MUSICA** - Concerto della "Banda musicale di Camerino". - Ore 18: Piazza Bellanti - Sefro - Ore 21: Torre Varano - Sefro

**15 agosto - FIERA DI SEFRO e III MOSTRA MERCATO DELLA CALZATURA** - Dalle 18 alle 24 - Musica in piazza e clown per bambini.

**15 agosto - SAGRA DELLA TROTA**  
Vendita trote fritte e arrosto dalle ore 8, in piazza Bellanti; pranzo di ferragosto all'ex Bocciodromo comunale - ore 18: "Tango argentino" esibizione di Matteo Aringoli e ballo - ore 20: "Sabrina group" - Ore 22: "Verducci", direttamente da "Zelig".

**18 agosto - "GLI URAGANI"**  
Concerto live alla Torre Varano di Sefro.



## Segue da Pagina 6: Lo sceicco

Nel libro, vi sono una serie di citazioni di Encicliche sociali, che partono dalla *Rerum novarum* (1891), seguitano con la *Centesimus Annus* (di Giovanni Paolo II, scritta appunto a cento anni dalla prima) e arrivano alla *Caritas in Veritate* (2009) dell'attuale Papa. Il contenuto del lavoro si può forse semplicisticamente così riassumere: "il modello familiare della gratuità e dell'amore va esteso alla dimensione universale; la giustizia commutativa - dare per avere - e quella distributiva - dare per dovere - non sono oggi sufficienti nel vivere sociale; perché via sia giustizia è necessario, oggi, aggiungere gratuità e solidarietà."

Ed ancora: "La solidarietà non è un sentimento di vaga compassione o superficiale intenerimento per i mali di tante persone vicine e lontane; al contrario, è la determinazione ferma e perseverante di impegnarsi per il bene comune: ossia il bene di tutti e di ciascuno, perché tutti siano veramente responsabili di tutti", tanto più adesso, quando lo Stato da solo non arriva più a soddisfare i bisogni sociali della gente.

Ritornando alla delocalizzazione, non si può

distruggere la *Common good*, il bene comune, solo per avidità. C'è bisogno che gli industriali siano generosi e applichino la solidarietà e riflettano ai disastri sociali che le loro scelte causano, pur se del tutto legittimamente assunte. Mi domando se la Storia non si ripeta e dopo che negli anni bui del Medio Evo la Chiesa nei suoi vari monasteri salvò la cultura occidentale dalla distruzione dei barbari, anche oggi ci metterà in sicurezza con i suoi insegnamenti tanto controcorrente al pensare comune.

Quando sto finendo questa pagina, leggo con piacere un commento su Stefano Fassina, giovane post comunista, bocconiano nonché responsabile economico del Partito Democratico, che sul suo ultimo libro, *Il lavoro prima di tutto*, Donzelli Editore, scrive: "Nello smarrimento post-Lehman Brothers la chiesa di Benedetto XVI, sulla scia di un pensiero secolare, è stata un punto di riferimento. Ha messo a nudo le radici etiche, culturali e politiche dell'equilibrio saltato: l'individualismo utilitaristico e il primato dell'economia sulla politica. L'enciclica di Benedetto XVI, *Caritas in Veritate*,

- continua Fassina quasi a voler dimostrare non solo che il Papa è in sostanza di sinistra ma anche che la chiesa, per sua natura, in teoria, è ostile alla tecnocrazia - mette in guardia contro i pericoli dell'ideologia della tecnocrazia, ossia di quell'assolutizzazione della tecnica che tende a produrre un'incapacità di percepire ciò che non si spiega con la semplice materia e a minimizzare il valore delle scelte dell'individuo umano concreto che opera nel sistema economico-finanziario, riducendole a mere variabili tecniche".

Se poi il Papa è di destra o di sinistra, importa poco in questo contesto. In conclusione, potranno salvare le Marche dalla desertificazione industriale e dall'impoverimento solo gli imprenditori locali in un atto d'amore verso la loro terra, non certo fantasiosi fondi di investimento arabi. Per la cronaca, volete sapere chi ha vinto la gara? *Ça va sans dire*, lo sceicco. Al secondo e terzo posto si sono classificati i suoi figli: il principe ereditario Hamdan e Majid.

Un salutare a tutti i Sefrani e BUONA ESTATE.

Massimo Pallotta

Hotel  
Ristorante  
**Faustina**

tel. 0737.45320

**"LA PANNOCCHIA"**  
di Carboni Carla Via R. Mancini, 28  
PIORACO (MC)  
TEL/FAX 0737 42673  
CELL. 393 2249926

Mangimi e cereali  
Giardinaggio e agricoltura  
Piante fiori e vasi  
Ferramenta e hobbistica  
Bombole G.p.l.

**Il Girasole**  
Fiori e Piante

Addoppi per ogni occasione  
Articoli da regalo

Via A. D'Accorso, 24 - CAMERINO  
Tel. - Fax 0737.630537  
Cell. 339 4509512 - 333 8673186

# Diario

a cura di Mario Santini

**MATRIMONIO** - Il 3 giugno **Silvia Grilli e Simone Pascucci** hanno ribadito la loro unione con la cerimonia religiosa nella **chiesa di Santa Maria Assunta** di Sefro. Anche in questa occasione si sono stretti intorno a loro con grande affetto e grande partecipazione tutti i familiari, ai quali si sono aggiunti numerosi parenti e com-



paesani. Il ricevimento di nozze si è svolto presso la Tana di Biutino, a Matelica; la festa è proseguita nella serata del 4 giugno nel ristorante "da Faustina" con tutti gli amici. Di nuovo auguri alla giovane coppia e di nuovo rallegramenti e complimenti ai genitori degli sposi, che hanno voluto trasmettere la loro gioia all'intera comunità.

**FIOCCO ROSA** - Il giorno 8 giugno, presso il reparto maternità dell'Ospedale di San Severino Marche, è nata **Diletta Carminelli**. Auguri alla bimba; rallegramenti alla sorellina Benedetta (nella foto, insieme alla sorella), a



mamma Cinzia e a papà Simone; complimenti ai nonni (in special modo a quelli di Sefro, Renza e Giovanni) e al bisnonno Francesco e a tutti i parenti.

**FESTA DELLA REPUBBLICA** - Il 9 giugno, si è ripetuta una cerimonia divenuta ormai tradizionale. Per celebrare l'anniversario della proclamazione della Repubblica Italiana (2 giugno 1946), il Prefetto della Provincia di Macerata ha organizzato la manifestazione della **consegna**



**della Costituzione** all'ultimo giovane che ha compiuto i diciotto anni di ciascun Comune della Provincia di Macerata. Quest'anno il Comune prescelto per questa solenne e simbolica festa è stato **Castelraimondo**. La diciottenne che ha rappresentato il Comune di Sefro è stata **Giorgia Moscatelli**; la giovane - oltre alla Costituzione in copia anastatica - ha ricevuto in omaggio anche il volume edito dal Comune di Castelraimondo in occasione dei festeggiamenti per i 700 anni dalla fondazione del *Castrum Raymundi*.

**LAUREA** - L'11 luglio, **Vanessa Grilli** ha conseguito la laurea in filosofia presso l'Univer-



sità degli Studi di Macerata, discutendo una tesi su **Il razionalismo di Hans Reichenbach**. La bravissima studentessa ha ottenuto una valutazione di 110/110 e lode, sia in ragione della qualità della sua ricerca sia in ragione dell'altissima media di voti conseguita nel corso degli anni di studio. Vivissimi rallegramenti alla neodottranda e complimenti ai genitori Giovanni e Marina, ai nonni, Angelica, Lolita e Luigi e a tutti gli altri congiunti, molti dei quali hanno assistito alla discussione della tesi e si sono stretti intorno a lei dopo il brillantissimo esito finale. La giovane continuerà a studiare, in vista del conseguimento della laurea magistrale.

**LUTTI** - Nel pomeriggio dell'11 giugno, si è spento **Umberto Falsetti**, di anni 88. Condolganze alla moglie Margherita, alla figlia Fioralba, al genero Paolo, ai nipoti Marco e Francesca e ai parenti tutti. Nella notte del 23 giugno, presso l'ospedale di Camerino, è mancata all'affetto dei suoi cari, all'età di 89 anni, **Antonia Moscatelli vedova Gentili**.

Condolganze al figlio Ermanno, alla nuora Lallina, ai nipoti Alessandro, Fabio con Stefania, Cristina con Corrado, Giuseppe con Marisa e ai parenti tutti. Nella mattinata del 14 luglio, munita dei conforti religiosi, si è spenta, all'età di 96 anni, **Santa Bidolli vedova Polidori**. Condolganze ai figli Emma e Danilo, al genero Carlo e alla nuora Tiziana, ai nipoti Fabrizio e Roberta, alle sorelle Iolanda e Giovanna e ai parenti tutti.

**SCURIOSANI** - Ormai, quasi completati i lavori di sistemazione del Rifugio, è ripresa l'at-



tività dell'Associazione Valle Scurosa di Franco Borgani & C.. Domenica 8 luglio c'è stato un incontro su **"Yoga e Natura"**, guidato da Karim Montali, formatasi al Ramamani Iyengar Memorial Institute di Puna. Domenica 15 luglio si è svolta una gara di orienteering per ragazzi intitolata **"Caccia alle lanterne"**. Nella settimana tra l'8 e il 15 luglio, il Rifugio ha accolto un gruppo di **ragazze e ragazzi milanesi** che hanno campeggiato nell'Oasi ed hanno esplorato le nostre montagne.

**FESTA DELLA PIZZA** - Il 14 e il 15 luglio si sono svolte le due prime manifestazioni del programma estivo della Pro loco di Sefro, denominate "Festa della pizza", perché, nel corso delle due serate, tutti i numerosi convenuti hanno potuto degustare pizze, preparate da un collaudatissimo staff. Nella serata di sabato 14, si è svolta la **3.a edizione del Sefro Rock Festival**, che ha visto alternarsi sul palco della pista di pattinaggio cinque gruppi musicali. **Domenica 15** la colonna musicale è stata sostenuta dal complesso **"Barbara e C."**. Poi è seguito il gioco novità dell'estate "il cervellone". *La pro Sefro ringrazia la "Selezione tartufi" per aver fornito gratuitamente la sua preziosa materia prima come ingrediente per la confezione delle pizze.*

## "LA NEFA"

Pro Loco di Sefro  
piazza Bellanti n 1 62030 Sefro MC  
Abbonamento annuo  
- ordinario euro 25  
- sostenitore euro 50

versamento da effettuarsi sul  
C/C Postale N. 56164940  
intestato a "Associazione Turistica  
Pro Loco Sefro"

Spedizione in a.p. - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 - C.P.O. di Macerata  
Ai sensi del D.l.g. 30 giugno 2003 n. 196, comunichiamo che gli indirizzi degli abbonati a "La Nefa" sono raccolti e trattati elettronicamente per le sole finalità di spedizione del giornale e dei suoi supplementi. È possibile in qualsiasi momento rivolgersi all'amministrazione per consultare, modificare, opporsi al trattamento dei dati.

Per le collaborazioni e le inserzioni pubblicitarie rivolgersi a Mario Santini: e-mail santinimario20@tin.it - tel. 0737/45196



## GUARDA IL PREZZO

VENDESI Appartamenti a SEFRO Centro

1° Piano: Ingresso - Ampia cucina con tinello e caminetto - 2 Camere - Bagno.  
Totale mq 80 + Terrazzo panoramico mq 35

2° Piano: Ingresso - Ampia cucina con caminetto - 3 Camere - 2 Bagni.  
Totale mq 90 + Mansarda sfruttabile mq 40

Impianto di riscaldamento autonomo a Gasolio trasformabile in GPL

PALAZZINA "STILE LIBERTY" RISTRUTTURATA INTERNAMENTE ED ESTERNAMENTE

per Info: 335 77.85.809

€ 650 al mq  
Tratt.